

PROPOSTE EMENDATIVE CISL

"Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi" (Atto Camera: 1633)

LAVORO

Art. 1 - Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni

- All'art.1, comma 6, sostituire "30 giugno 2024" con "31 dicembre 2024".

Motivazione

Il comma 6 proroga dal 31.12.2023 al 30.6.2024 le convenzioni tra Ministero del lavoro e Regioni per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili nonché le deroghe ai vincoli di dotazione organica, al piano di fabbisogno del personale ed ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa al fine di favorire l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori stessi presso le amministrazioni. La norma è senz'altro apprezzabile e risponde a nostra richiesta. E' però necessario che la proroga sia stabilita per l'intero anno e non solo fino al 30 giugno 2024, per consentire la stabilizzazione di un numero ancora significativo di lavoratori impegnati nelle Regioni del Mezzogiorno.

Art. 18 - Proroga di termini in materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

- Alla fine dell'art.18 aggiungere il comma 4-bis:

"All'art.41, del Dlgs 148/2015 sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 1, dopo le parole '2022 e 2023' aggiungere 'e 2024'
- dopo il comma 1-ter aggiungere il comma 1-quater: ' Per l'anno 2024 il limite minimo di unità lavorative in organico di cui al comma 1 non può essere inferiore a duecento, anche calcolate complessivamente nelle ipotesi di aggregazione stabile di imprese con un'unica finalità produttiva o di servizi.' "

Motivazione

L'emendamento è volto a prorogare al 2024 la norma relativa al "Contratto di espansione" (introdotto dall'art.26-quater della legge 28 giugno 2019, n. 58, che andava a modificare l'art.41 del Dlgs 148/2015), trattandosi dell'unico strumento di staffetta generazionale nel nostro ordinamento. L'istituto, volto a favorire processi di riorganizzazione inizialmente nelle imprese con oltre 1.000 unità, era stato rifinanziato per il biennio 2022-2023 ed esteso alle aziende con oltre 50 dipendenti. Consapevoli della situazione delle finanze pubbliche, riteniamo che l'istituto potrebbe essere prorogato anche solo per grandi aziende (es. sopra i 200 dipendenti).

INDUSTRIA

Art. 9 - Proroga di termini in materie di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

- All'art.9 comma 1 inserire il seguente emendamento: "il termine del 30 novembre 2023, di cui all'articolo 1, commi 1055 e 1057, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, relativi a crediti di imposta per investimenti in beni strumentali, è differito al 30 giugno 2024"

Motivazione

La proroga è necessaria per sostenere il processo di digitalizzazione delle aziende che entro il 31 dicembre 2022 avevano corrisposto un anticipo pari ad almeno il 20% del valore dei beni acquistati, che avrebbero dovuto essere consegnati dai fornitori entro il 30 novembre per poter godere del Credito d'Imposta al 40% previsto dal piano Transizione 4.0.

In assenza del rispetto dei tempi succitati, infatti, il beneficio fiscale sarebbe sceso dal 40% al 20%, in conseguenza del décalage previsto dalla legge di bilancio 2022. La misura è dettata dalla presa d'atto del fatto che, complice la prevista la riduzione delle aliquote, molti investimenti erano stati iniziati nel 2022, creando un accumulo di ordini che molti fornitori (malgrado una proroga già concessa da giugno 2023 a novembre 2023) non sono stati in grado di soddisfare entro i termini previsti, anche per le "strozzature" manifestate da alcune filiere (ad es. quella dei microprocessori).

In assenza di proroga, quindi, tutti i beni 4.0 per i quali sia stato pagato un anticipo pari ad almeno il 20% entro il 31/12/2022 potranno godere di un credito d'imposta pari al 40%, solo se la consegna è avvenuta entro il 30 novembre 2023.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Art. 3 - Proroga di termini in materia economica e finanziaria

- Al comma 7, dopo le parole "e disposizioni di cui all'articolo 21, comma 4, primo periodo, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, in materia di giochi, trovano applicazione" cancellare la parola " altresì nell'anno 2024" ed inserire "ogni anno".

Motivazione

Questa norma autorizza l'Agenzia delle dogane e dei monopoli a disporre la vendita, tramite istituti di vendite giudiziarie dei beni mobili (auto, moto, beni confiscati da operazioni anticontrabbando) oggetto di confisca amministrativa compresi quelli utilizzati dalla predetta Agenzia o dalla stessa assegnati ad altre amministrazioni ad esclusione di quelli immobili e aziende. Riteniamo che la norma debba essere resa definitiva e non soggetta ad interventi annuali.

Art. 8 - Proroga di termini in materie di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

- Al comma 3 dopo le parole “riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 471 della legge 29 dicembre 2022, n. 197” aggiungere “a tal fine sarà istituito un tavolo di confronto con le OO.SS Nazionali di categoria dei Trasporti”.

Motivazione

Riteniamo errato che il finanziamento relativo all'anno 2024, tolga risorse precedentemente destinate pur non avendo raggiunto il limite di spesa. Ricordiamo le importanti finalità del Fondo che aveva tra i suoi principali compiti quelli di agevolare il conseguimento ed il rinnovo della patente e delle abilitazioni professionali per la guida dei veicoli destinati all'esercizio dell'attività di trasporto, la movimentazione di persone e di merci all'interno delle aree portuali, da parte dei propri dipendenti, attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, incentivare azioni di riqualificazione del personale attraverso modelli di formazione funzionali alla riqualificazione dei lavoratori e al mantenimento dei livelli occupazionali rispetto all'avvio di processi di automazione e digitalizzazione. È proposta strategicamente la Condivisione dei progetti di spesa con le OO.SS nazionali di categoria.

- Cancellare l'intero comma 5): “I proroga al 30 giugno 2024 le norme di affidamenti diretti e rotazione che erano stati introdotti dal D.L. 76/2020, convertito con L. 120 del 2020 e dal D.L. 77/2021 convertito con L. 108 del 2021 (e in parte già modificato dal D.L. 121/2021).”

Motivazione

In occasione dell'approvazione del D.L. 76, la CISL ha sostenuto che la norma di semplificazione è inutile, poiché il legislatore continua a derubricare l'importanza della formazione e la qualificazione delle Stazioni Appaltanti, oltretutto a diminuirne il numero. La norma è stata introdotta per affrontare le recenti sentenze di vari Tribunali Amministrativi, che indicano l'applicazione del nuovo Codice dei Contratti Pubblici per le procedure con risorse a valere sul PNRR bandite dopo il 1° luglio 2023 e che non prevedono disposizioni derogatorie ai sensi del D.L. n. 77/2021. La CISL ritiene fondamentale evitare gli affidamenti diretti e applicare il principio di rotazione, sostenendo che la digitalizzazione negli strumenti di affidamento e gara con il FVOE e la BNCP offerta dal nuovo codice degli appalti rappresenti l'intervento normativo più corretto per accelerare e garantire semplificazione mantenendo trasparenza nei criteri di affidamento.

- Comma 10): cancellare le parole “nelle more degli aggiornamenti convenzionali, le tariffe autostradali relative alle concessioni di cui al primo periodo sono incrementate nella misura del 2,3 per cento, corrispondente all'indice di inflazione (NADEF) per l'anno 2024. Gli adeguamenti, in eccesso o in difetto, rispetto ai predetti incrementi tariffari sono definiti in sede di aggiornamento dei Piani economico finanziario.”

Sostituire con: “alla presentazione dei nuovi piani economico finanziari delle concessionarie, ed avendo fissato nuovi investimenti, verranno adeguate le nuove tariffe autostradali relative alle concessioni in misura della percentuale corrispondente all'indice di inflazione (Nadef) per l'anno 2024.”

Motivazione

Non si ritiene coerente prevedere aumenti tariffari senza che il concessionario abbia puntualmente individuato i nuovi piani economico finanziari delle concessionarie e previsto nuovi investimenti.